

Scuola Primaria Vago
ATTIVITÀ progetto BIBLIOTECA 10.11

INCONTRO CON L'ILLUSTRATRICE FEBE SILLANI

lunedì 14 marzo 2011 - cl. 1A/B – cl.2A/B



Sono nata a Trieste, dove vivo e lavoro.
Essendo figlia d'arte, ho avuto la fortuna di crescere in mezzo ad artisti di fama internazionale.
Questo mi ha permesso di poter vedere sempre la vita in modo molto animato, scoprendo l'anima delle cose.
Sono vissuta a Londra per alcuni anni lavorando alla realizzazione di cartoni animati.
Non ho mai smesso di disegnare, ora illustro libri per l'infanzia. I vari libri che ho illustrato, alcuni li ho anche scritti; sono stati pubblicati in Italia, in Giappone, in Korea e in Spagna. Invento laboratori d'illustrazione nelle scuole, nelle biblioteche, e dovunque mi capita di incontrare bambini che hanno voglia di divertirsi disegnando

MOSTRA DEL LIBRO (presso Scuola Primaria di Vago)
giovedì 24 - venerdì 25 marzo 2011

OLIMPIADI DEL LIBRO

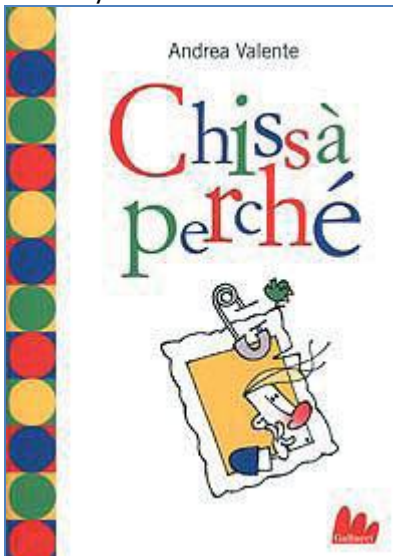
martedì 22 marzo 2011-

cl. 3A/B



Ventidue tra racconti, raccontini e filastrocche a tema nasale in un libro inevitabilmente dedicato...
...a chi ha un naso sulla faccia, che gli piaccia o non gli piaccia.
A Cleopatra è dedicato,
col suo naso inamidato.
A Pinocchio, il burattino
e al suo naso sopraffino.
È dedicato a Cyranó
che più naso non si può.
E io lo dedico, chissà perché,
di sicuro pure a te!

cl. 4 A/B



Chissà perché questo libro di racconti, che s'intitola *Chissà Perché* non contiene alcun racconto che si intitoli *Chissà Perché*.

Già. Chissà perché?

Forse... forse è per non far torto alle altre storielle che, insomma, non sono mica da meno.

O forse perché non c'erano più pagine vuote da riempire.

Chissà. Chissà perché?

Forse il tipografo si è dimenticato di stamparlo o era finito l'inchiostro.

O forse perché quando ci si chiede chissà perché, non basta certo un racconto per trovare la soluzione e se poi alla fine la si trova, la soluzione, di sicuro spunta subito un altro chissà perché da chissà dove e ti tocca ricominciare il racconto da capo.

E poi, se questo libro di racconti, che si intitola *Chissà Perché* cominciasse proprio con un racconto che si intitoli *Chissà Perché*, si perderebbe il gusto di chiedersi perché mai un libro di racconti che s'intitola *Chissà Perché* non contenga un racconto che si intitoli *Chissà Perché*.

O no?

cl. 5A/B



Il giorno in cui diventò grande, Alessandro il Piccolo era ancora piccolo.

La cosa non era affatto da poco, perché non ci fu per lui istante per mettersi lì a fantasticare intorno alla domanda di tutti noi: "Cosa farò da grande?!"

Inoltre, se è vero che a volte chi diventa grande rimane piccolo, è altrettanto vero che chi resta piccolo può essere grande... anche Grandissimo, con la G maiuscola! Ma qui andiamo un po' a ingarbugliarci con le parole.

E comunque non ci fu nessuno che riuscisse a trovar soluzione, nemmeno nella Grecia antica, per colpa che fosse di pensatori, matematici e filosofi, e l'unica fu farsi un giretto lassù, tra i sentieri del monte Olimpo, alla ricerca di un dio così gentile da dare una mano e, già che c'era, di un cestino di porcini per il risotto.

Fu così che Alessandro si trovò rispedito in un tempo lontano duemila anni o quasi tre. Roba tosta, credi a me, e la musica del sirtaki in sottofondo altro non faceva che confermare il salto.

E che salto!